



COLLEGIO GEOMETRI DELLA
PROVINCIA DI TRENTO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

Emanato dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il 23.12.2016

e ratificato dal Consiglio con delibera dd. 20.01.2017

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, adottato dal Collegio Geometri e Geometri Laureati di Trento, è realizzato in adempimento della Legge n. 190/2012, la cui applicazione è estesa ai Collegi dei Geometri e agli altri ordini professionali, giusta Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Come precisato dal TAR del Lazio con sentenza n. 11391/2015, la L. 190/2012 deve certamente ritenersi applicabile a tutti gli enti pubblici, ma occorre parimenti che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.

Il presente Piano Triennale si basa quindi sulle peculiarità del Collegio, tenendo conto in particolare del fatto che non svolge incarichi che implicino scelte discrezionali né ha a disposizione denaro pubblico o sovvenzioni pubbliche. Pertanto il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione non si occuperà di tutte le norme della Legge n. 190/2012 che hanno a precipuo oggetto gli Enti Pubblici che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgono attività di incasso di imposte, tasse, tributi o balzelli di sorta per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

Non si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Collegio non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica e separata delle competenze per singolo dipendente.

Il presente Piano contiene la mappatura delle attività del Collegio con maggiore esposizione al rischio di corruzione e la previsione degli strumenti che si ritengono opportuni per la gestione del rischio, tenuto conto di quanto sopra specificato.

Il presente Piano viene pubblicato nella sezione "Collegio Trasparente" del sito internet del Collegio e portato a conoscenza di dipendenti e collaboratori via e-mail.

2. SOGGETTI PREPOSTI ALLA PREVENZIONE E DESTINATARI

Responsabile per la prevenzione della corruzione è il geom. Avanzi Stefano designato con delibera n. 10 del 09.10.2015.

I consiglieri del Collegio dei Geometri:

- designano il Responsabile;
- adottano il Piano triennale;
- adottano tutti gli atti di indirizzo generale che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Tutti i dipendenti del Collegio partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano e segnalano le eventuali situazioni di illecito.

3. INDIVIDUAZIONE AREE DI RISCHIO

In osservanza della L. 190/2012 si è proceduto:

- 1) alla individuazione delle aree di rischio che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Collegio;
- 2) alla valutazione sotto il profilo della intensità di rischio;
- 3) alla individuazione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

Il Collegio non ha margini di discrezionalità amministrativa e le decisioni finali sono sempre collegiali, pertanto le sue attività sono da ritenersi a basso rischio.

Si sono comunque individuate le seguenti macro-aree maggiormente sensibili:

A) attività tipiche del Collegio

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dal Collegio
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio di certificazioni
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi
4. Provvedimenti amministrativi di opinamento di parcelle
5. Provvedimenti disciplinari e procedimenti amministrativi di conciliazione fra iscritto e assistito e consegna documenti all'assistito
6. Altri provvedimenti o delibere connessi alla titolarità di cariche elettive sia nel Collegio che nella summenzionata società di servizi ausiliari

B) attività di servizi e forniture

1. Individuazione fornitori
2. Segnalazione richieste di candidature da parte di terzi (enti pubblici o privati)

C) attività di natura economica

1. Incasso quote dagli iscritti
2. Pagamenti a fornitori/creditori
3. Recupero crediti

D) attività inerenti al personale e collaboratori

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

4. ANALISI DEL RISCHIO E STRUMENTI DI PREVENZIONE

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando le concrete probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che il rischio produrrebbe (probabilità e impatto). La probabilità viene valutata a seconda della

- a) discrezionalità del processo
- b) responsabilità singola e/o collegiale del processo
- c) responsabilità singola e/o collegiale della decisione finale

L'impatto è stato misurato in termini di impatto:

- economico
- organizzativo
- di reputazione e immagine.

5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di valutazione del rischio ha portato ad individuare i processi più a rischio e ad adottare le misure di prevenzione.

5.1 Si ritiene non siano presenti attività ad elevato rischio in quanto le principali erogazioni di spesa del Collegio sono imputabili alla gestione della sede ed al personale mentre la quasi totalità dei provvedimenti del Collegio è subordinata a requisiti vincolanti ed a decisione collegiale.

5.2 Secondo i criteri di cui all'art. 4 sono ritenuti a medio rischio di corruzione tutte le attività inerenti a:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
- b) conferimento di incarichi di collaborazione esterna
- c) assegnazione di forniture e servizi
- d) segnalazione di richieste di candidatura da parte di terzi (enti pubblici o privati);
- e) opinamento di parcelle
- f) procedimenti disciplinari
- g) in generale, titolarità di cariche elettive sia nel Collegio che nella società di servizi ausiliari summenzionata.

5.3 Sono ritenute attività a basso rischio di corruzione tutte le residue attività già elencate all'art. 3, ed in particolare i provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dal Collegio, di rilascio certificazione, di accreditamento eventi formativi, le

altre attività di natura economica quali incasso quote dagli iscritti, pagamenti a fornitori/creditori e recupero crediti. Tutte le citate attività sono infatti prive di discrezionalità e ratificate in Consiglio. Si ritiene altresì a basso rischio la gestione cassa e contabilità, in quanto, a seguito dell'adozione del Regolamento di Amministrazione Contabilità ogni pagamento viene deliberato in consiglio ed eseguito con bonifico bancario, ad eccezione di posta e cancelleria urgente, per i cui pagamenti viene utilizzata la cassa contante. In ogni caso è tenuto un Registro di Cassa, che impedisce qualsiasi discrezionalità.

5.4. L'elenco che precede potrà essere incrementato, con provvedimento del Responsabile per la prevenzione della corruzione, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

6. STRUMENTI ATTUATI PER LA RIDUZIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Al fine di ridurre e prevenire il rischio corruzione si sono posti in essere i seguenti accorgimenti.

Quanto ai rischi sub a, e ed f sono stati individuati i seguenti accorgimenti.

I provvedimenti devono riportare tutti gli atti prodotti – anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso. Tali provvedimenti devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. Particolare attenzione va posta nel rendere chiaro il percorso che conduce ad assegnare forniture e/o altre utilità, al termine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione). Di norma ogni provvedimento conclusivo prevede un meccanismo atto a identificare il Responsabile del processo. Nelle procedure di selezione concorsuale o comparativa, la scelta viene deliberata dal Consiglio del Collegio e conseguentemente verbalizzata.

Quanto ai rischi sub b e c del par. 5.2, si applicheranno le procedure di cui al Regolamento Contabilità, il quale prevede altresì che, per i casi di procedura negoziata, sarà necessario procurarsi almeno tre offerte. Ogni incarico viene comunque deciso dal Consiglio

Quanto al rischio d) del par. 5.2, le richieste di candidatura aperte agli iscritti da parte di terzi (enti pubblici o privati), verranno pubblicate sul sito internet del Collegio sotto la voce "BANDI E CONCORSI". Il Collegio si asterrà dal selezionare e proporre nominativi determinati e farà presente al richiedente che le candidature verranno trasmesse direttamente dai diretti interessati.

Quanto al rischio sub g), si stabilisce che l'operato individuale dei consiglieri venga monitorato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e, in caso di esercizio di deleghe o compiti assegnati al singolo consigliere, questi debba presentare al Presidente apposito rapporto informativo del proprio operato al termine dell'incarico o con cadenza almeno annuale.

7. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Il Consiglio, attraverso il Responsabile per la prevenzione della corruzione, provvederà ad istruire il personale dipendente in merito ai punti salienti del Codice di Comportamento e del presente Piano ed alle modalità di lavoro da attuare per evitare pericoli di corruzione.

A tal fine ad ogni dipendente viene consegnata copia in forma cartacea ed in forma elettronica del Codice di Comportamento e del presente Piano.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento ed al presente Piano.